

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché la conversione a Cristo necessariamente dovrà essere conversione alla Chiesa? Non possiamo essere di Cristo senza essere della Chiesa?

Ci si converte a Cristo quando ci si converte al corpo di Cristo, che è la sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Cristo e il suo corpo che è la Chiesa sono inseparabili in eterno. È il corpo di Cristo il nuovo giardino di Eden nel quale chi si converte a Cristo dovrà essere piantato perché possa produrre frutti di vita eterna per se stesso e per ogni altro uomo. Chi non si lascia piantare in questo giardino, anche se dice di credere in Cristo, è in tutto simile ad una pianta lasciata in un deserto di sabbia infuocata. Mai potrà vivere in questa sabbia. Se vuole vivere, deve lasciarsi piantare nel corpo di Cristo, nel nuovo giardino di Dio, il solo giardino nel quale possiamo avere la vita, coltivarci come alberi di vita, produrre frutti di vita. Oggi tutti dicono di credere in Dio ma rinnegando Cristo. Molti dicono di credere in Cristo ma rinnegando la Chiesa. Il Padre, Cristo Gesù, la Chiesa non possono essere separati.

Il Padre e Cristo sono una sola cosa. Cristo e ogni suo discepolo sono una cosa sola. Come Cristo Gesù è la vita eterna del Padre e vive nel Padre e per il Padre, così il cristiano è la vita eterna di Cristo Gesù, se però vive in Cristo, con Lui e per Lui, e per questo deve vivere nella Chiesa, per la Chiesa con la Chiesa. La conver-

sione alla Chiesa è vera conversione se è vera la nostra conversione a Cristo. Se manca la vera conversione a Cristo, sempre mancherà la vera conversione alla Chiesa. Oggi molti dicono di essere Chiesa, ma non sono di Cristo. Chi non è di Cristo non è Chiesa. Chi non è Chiesa non è di Cristo. Se non si è Chiesa e non si è di Cristo, neanche si è vera presenza del Vangelo in mezzo nel mondo.

Possiamo dire di essere veramente convertiti alla Chiesa quando consumiamo ogni nostra energia per mostrare al mondo tutta la santità di Cristo che brilla sul volto della Chiesa

Quando possiamo dire di essere veramente convertiti alla Chiesa? Quando consumiamo ogni nostra energia per mostrare al mondo tutta la santità di Cristo che brilla sul volto della Chiesa. Quando noi come Cristo laviamo la sua Chiesa da ogni macchia aggiungendo al suo il nostro sangue. Quando invece noi la imbrattiamo con il fango dei nostri peccati e dei nostri vizi, di certo non possiamo dire di essere convertiti al mistero della Chiesa. Non siamo convertiti perché con la nostra vita essa non diviene sacramento di salvezza, ma strumento di perdizione per molti. Odia la Chiesa, non la ama, il cristiano che imbratta la Chiesa con il fango dei suoi vizi, con la disobbedienza ai comandamenti, con la sua ribellione al mistero di unità e di comunione, di redenzione e di vita eterna che ognuno è chiamato a realizzare attraverso il dono della sua vita.

NEL PROSSIMO NUMERO

Perché avete paura? Non avete ancora fede?

Dal cuore di pietra al cuore di carne

Regina delle Vergini

Quando possiamo affermare che siamo veramente convertiti al Signore? Ci sono dei segni infallibili che attestano che in questa conversione stiamo camminando?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 24 - Anno II ~ 15 GIUGNO 2021

IL SETTIMO GIORNO

XI Domenica T.O.
Anno B

Come, egli stesso non lo sa

Quando un contadino semina il buon seme nel suo campo, deve lasciare che il seme segua il suo percorso con grande pazienza. Ecco cosa ci rivela l'Apostolo Giacomo: "Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge" (Gc 6,7). Come per un contadino la costanza nel seminare e nel piantare mai deve venire meno, se vuole raccogliere i preziosi frutti, così ogni discepolo di Gesù deve sempre seminare, mai stancarsi, se vuole che il seme del Vangelo porti frutti di vita eterna in molti cuori. Oggi Gesù ci rassicura. Voi seminate il buon seme della mia Parola. La Parola poi ha una sua vita. Se in essa c'è il germe dello Spirito Santo, sempre produrrà secondo la potenza e la sapienza dello Spirito del Signore. È buon seme solo quello seminato con il germoglio dello Spirito Santo. Se il seme seminato è senza il germoglio dello Spirito Santo, il seme non è buono. Manca in esso il germoglio che lo farà spuntare dalla terra fino a farlo divenire ricco di ogni buon frutto di salvezza.

Chi deve mettere nel seme il germoglio dello Spirito Santo è colui che lo sparge nei cuori. Come il germoglio va messo nel seme? Attingendo lo Spirito Santo dal proprio cuore. Il discepolo di Gesù mette la Parola nel suo cuore, la trasforma in suo cuore per la potenza dello Spirito Santo che opera in Lui. Messa nel cuore e trasformata in suo cuore, lo Spirito Santo la colma di sé. Quando esce dalla sua bocca è colma di Spirito del Signore e per questo essa può produrre un vero frutto di conversione e di salvezza. Ecco come l'Apostolo Paolo parla della Parola: "Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita" (2Cor 2,15-16). Di una cosa sola il discepolo dovrà preoccuparsi: che la sua Parola sia vera Parola di Gesù, ed è Parola di Gesù quando essa è data colma di Spirito Santo. Poi sarà la Parola a produrre ogni frutto a suo tempo. Madre di Dio, Donna il cui frutto è il Benedetto dal Signore, aiutaci. Vogliamo seminare nei cuori la vera Parola di Cristo Gesù.

Se nella Parola c'è il germe dello Spirito Santo, sempre produrrà secondo la potenza e la sapienza dello Spirito del Signore



LAMPADA AI MIEI PASSI

Convertirsi a Cristo Signore: la vocazione di ogni uomo

Siamo chiamati a convertirci a Cristo Signore. A questa conversione non deve essere chiamato un uomo o molti uomini. Devono essere chiamati tutti gli uomini. Qual è il motivo per cui tutti gli uomini devono essere chiamati? Ogni uomo che sulla terra vede la luce è figlio di Adamo e nasce con la sua pesante eredità di morte, eredità che è il frutto del primo peccato. Adamo dalla vita passa nella morte. Tutti i suoi figli nascono nella morte. Se ogni uomo nasce nella morte, mai potrà dare vita ad un altro uomo. La vita uno solo la può dare: Dio, il Creatore e il Signore dell'uomo. Solo Colui che ha creato l'uomo lo può ricreare e solo Lui lo può far ritornare dalla morte nella vita. Ma il Creatore e il Signore, che è vita eterna, ha stabilito con decreto eterno che la sua vita eterna sia solo Uno a darla ad ogni uomo: Cristo Gesù, il suo Unigenito Eterno fattosi carne.

Poiché solo Dio è vita eterna e la vita eterna è in Cristo Gesù, senza la nostra conversione a Cristo mai potremo entrare in possesso della vita eterna. Senza la conversione a Cristo Gesù, l'uomo rimane nella sua morte. Ma se rimane nella sua morte, mai potrà produrre frutti di

vita eterna. È nella morte, rimane nella morte, produce frutti di morte. Questa è la reale condizione di chi non si converte a Gesù Signore.

Per sua volontà, l'inviato del Signore mai potrà rinunciare a predicare Cristo e a invitare esplicitamente alla conversione a Lui al fine di essere con Lui, in Lui, per Lui, un solo mistero di luce, verità, vita, giustizia, misericordia, carità, perdono. Se l'inviato, per sua sciagurata scelta, dovesse decidere di non predicare più Cristo e non invitare più esplicitamente alla conversione a Lui, è

Chi si converte a Cristo vive la vita di Cristo, pensa i pensieri di Cristo, dice la Parola di Cristo, dona la vita di Cristo ad ogni uomo, secondo il comando ricevuto

responsabile non solo della morte di chi muore per non essersi convertito a Cristo Gesù, ma anche di tutte quelle morti che l'uomo che è nella morte produce. L'inviato è stato chiamato per annunciare Cristo ad ogni uomo di ogni popolo, nazione, tribù e lingua. Per ogni inviato annunciare Cristo, fare discepoli tutti i popoli, battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, è obbligo, perché è il comando dato a lui da Gesù. Il comando non è soggetto a umana interpretazione. Al comando si obbedisce. Se non si obbedisce, si viene meno al fine per cui uno è stato chiamato, costituito e inviato.

Come Gesù si fece obbediente al comando del Padre suo fino alla morte e alla morte di croce, così anche l'inviato deve farsi obbediente al comando di Gesù fino alla morte e alla morte di croce. L'inviato ha fatto della sua vita un dono a Cristo. A Cristo non ha dato solo il corpo, ma ha dato cuore, anima, mente, pensieri, desideri, volontà. È un dono falso dare a Cristo il corpo ma non la mente, non la volontà, non i pensieri, non i desideri. Così come è un dono falso quando si dona una parte senza le altre parti del nostro corpo. L'inviato diviene vero dono quanto tutto di sé offre a Cristo Gesù per continuare nel mondo la sua missione di salvezza e di redenzione. Per questo il primo che si deve convertire a Cristo per essere in Cristo vita di Cristo, Parola di Cristo, cuore di Cristo, verità e luce di Cristo, santità di Cristo, obbedienza di Cristo, è proprio l'inviato del Signore. Quando tra Cristo e l'inviato, tra Cristo e il suo discepolo, vi è difformità di pensiero o non vi è obbedienza piena ad ogni suo comandamento, è segno che la conversione vera a Cristo non c'è. Chi si converte a Cristo vive la vita di Cristo, pensa i pensieri di Cristo, dice la Parola di Cristo, dona la vita di Cristo ad ogni uomo, secondo il comando ricevuto.



SE TU ASCOLTERAI...

Regina dei veri cristiani

Per comprendere secondo verità piena questo titolo dato alla Madre nostra celeste, ci lasceremo aiutare da quanto dice il Signore al suo popolo per bocca del profeta: "Voi non siete popolo mio e io per voi non sono" (Os 1,9). Dio è il Re del suo popolo. Se però il popolo rifiuta Dio come Re, Dio è Re ma non è più Re per il suo popolo, che lo ha rinnegato, disprezzato, tradito. Questo non significa che il Signore non amerà più il suo popolo. Lo amerà sempre perché il suo amore è eterno, non potrà però fare nulla per esso perché non perisca come suo popolo. Ecco il lamento del Signore sul popolo che lo ha abbandonato come suo Re, suo Signore, suo Salvatore, suo Redentore: "Egli è la Rocca: perfette le sue opere, giustizia tutte le sue vie; è un Dio fedele e senza malizia, egli è giusto e retto. Prevaricano contro di lui: non sono suoi figli, per le loro macchie, generazione tortuosa e perversa. Così tu ripaghi il Signore, popolo stolto e privo di saggezza? Non è lui il padre che ti ha creato, che ti ha fatto e ti ha costituito?" (Dt 32,3-6). Sempre l'uomo può ri-

fiutare il suo Re e molti lo rifiutano.

Confessando noi che la Vergine Maria è Regina dei veri cristiani, vogliamo affermare che il vero cristiano, essendo colui che vive di purissima obbedienza a Cristo Gesù, mai rinnegherà Cristo suo Re e mai rinnegherà la Madre sua, data a noi da Lui come nostra vera Madre e Regina, perché sempre ci custodisca nel suo cuore così che la tentazione mai abbia a prevalere su di noi. Quando si rifiuta Cristo Signore, lo si disprezza, lo si insulta, lo si rinnega, sempre noi rifiuteremo, disprezzeremo, insulteremo, rinnegheremo la Vergine Maria sia come nostra Madre e sia come nostra Regina. Ma senza di Lei che custodisce il nostro cuore nel suo perché Satana mai lo rapisca e lo faccia suo cuore, sempre siamo preda di ogni tentazione. Le tenebre ci avvolgeranno. Il peccato ci consumerà. La morte ci divorerà. Chi vuole che la Vergine Maria sia a custodia della sua casa spirituale con il suo esercito di Angeli e Santi, deve porre ogni impegno nel diventare vero discepolo di

Gesù. Divenendo e impegnandoci a divenire sempre più veri cristiani, la Vergine Maria pone la sua dimora nel nostro cuore ed esso mai diverrà proprietà di Satana. Sempre sarà proprietà di Gesù Signore perché sarà Lei a custodirlo affinché mai sia dato ad altri all'infuori del Figlio suo. Vergine Maria, vera Discepola del Figlio tuo, aiutaci a divenire e a crescere come veri cristiani. Tu potrai essere la nostra Regina e nessuna potenza del male riuscirà a entrare nel nostro cuore per farne una dimora di peccato e di morte. Amen.

Senza di Lei che custodisce il nostro cuore nel suo perché Satana mai lo rapisca e lo faccia suo cuore, sempre siamo preda di ogni tentazione

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 2 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 18 giugno 2021.



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Il cristiano è chiamato a lasciarsi attimo per attimo governare, guidare, muovere dallo Spirito Santo che è dato come Spirito di sapienza e intelligenza, Spirito di consiglio e forza, Spirito di conoscenza e pietà, Spirito del timore del Signore. È lo Spirito che deve trasformare la vita di Cristo in nostra vita, la sua obbedienza in nostra obbedienza, il suo sacrificio in nostro sacrificio, la sua verità e la sua luce in nostra verità e in nostra luce. È Lui che deve conformarci a Cristo nei pensieri, nei desideri, nella volontà, nell'anima, nello spirito, nel corpo, nella vita, nella morte, nella risurrezione. Senza la pienezza di vita dello Spirito in noi, nessuno potrà dare vita al suo carisma, al suo ministero, alla sua vocazione e missione. Senza di Lui tutto inaridisce e secca.